

## Messaggio 6

### Principi spirituali, lezioni di vita e santi avvertimenti noti nella storia di Davide

Lettura Biblica: 1 Sa. 16:1-2 Sa. 24:25; Atti 13:22, 36

#### I. Nella storia di Davide (1 Sa. 16:1-2 Sa. 24:25), dobbiamo vedere la sovranità di Dio e Davide che impara le lezioni della croce:

- A. Sotto la sovranità di Dio Davide fu messo alla prova e approvato per aver confidato in Dio e per avere sconfitto Golia—1 Sa. 17:1-58:
1. L'esperienza di Davide come pastore gli aveva insegnato a confidare nel Signore, così, udita la sfida lanciata da Golia, egli poté dire a Saulo: «Il tuo servo pascolava il gregge di suo padre; quando un leone o un orso veniva a portar via una pecora dal gregge, io lo inseguivo, lo colpivo e *la* strappavo dalle sue fauci; se poi quello si rivoltava contro di me, io l'afferravo per la criniera, lo colpivo e l'ammazzavo...L'Eterno che mi liberò dalla zampa del leone e dalla zampa dell'orso, mi libererà *anche* dalla mano di questo Filisteo”— vv. 34-37.
  2. Davide disse a Golia: “L'Eterno non salva per mezzo di spada né per mezzo di lancia; poiché *l'esito della battaglia dipende* dall'Eterno, ed egli vi darà nelle nostre mani (v. 47); Davide uscì per combattere Golia (vv. 40-48) e lo uccise lanciando una pietra che colpì Golia sulla fronte e poi lo decapitò con la spada di Golia (vv. 49-54).
  3. La vittoria di Davide su Golia fu una conferma marcata del fatto che Dio aveva scelto e unto Davide; grazie all'esperienza di Davide, oggi noi dobbiamo renderci conto del fatto che, poiché perseguiamo Cristo, ogni aspetto dell'ambiente in cui ci troviamo è assolutamente sotto il controllo della mano sovrana di Dio—Mat. 10:29-31; Sal. 31:14-15a; 39:9; Rom. 8:28-29; Isa. 45:15.
- B. Davide, secondo la sovranità di Dio, era stato scelto come cortigiano di Saulo, l'attuale re; da questi due fatti messi insieme, Saulo risultava essere una persona contraria alla volontà di Dio, mentre Davide si rivelava essere un uomo conforme al cuore di Dio—1 Sa. 18:6-11a:
1. Per Davide essere messo alla prova nella relazione con Saulo significava essere continuamente messo in croce; in ogni missione in cui Saulo lo mandasse, Davide agiva con prudenza, e per questo Saulo lo mise a capo degli uomini di guerra; una volta, dopo che Davide era tornato da una battaglia dove aveva colpito i Filistei, le donne uscirono da tutte le città di Israele, cantando a vicenda: "Saulo ha ucciso i suoi mille; e Davide, i suoi diecimila" — vv. 5-7.
  2. Questa lode non aveva impressionato Davide, ma Saulo; Salomone aveva detto: “l'uomo è *provato* dalla lode *che riceve*.” (Proverbi 27:21); Saulo si arrabbiò molto e invidiò Davide, dimostrandosi una persona carnale e assolutamente egoista; da quel giorno Saulo decise di uccidere Davide, che non aveva nessun posto dove nascondersi; Saulo passò dall'essere invidioso di Davide ad escogitare come avrebbe potuto ucciderlo senza danneggiare la sua propria reputazione—1 Sa. 18:10—20:42.

3. Quando Saulo tentò di ucciderlo, Davide non combatté e non fece nulla per vendicarsi; Egli soltanto fuggì; vendicare e contrattaccare sono manifestazioni della carne, e coloro che praticano le cose della carne non ereditano il regno di Dio—18:11; cfr. Rom. 12:19; Efe. 4:26; Gal. 5:21, 24.
4. Davide era una persona che conosceva l'autorità di Dio nel suo cuore; in 1 Samuele vediamo Saulo che insegue Davide nel deserto per ucciderlo; Davide aveva l'opportunità di uccidere Saulo, ma temeva Dio e non osò sovvertire l'ordine divino predisposto da Dio—18:6—26:25.
5. Se Davide si fosse ribellato a Saulo, sarebbe stato un esempio di ribellione per il popolo contro colui che era stato ordinato e nominato re da Dio; l'atteggiamento di Davide è stato quello di rinnegare sé stesso e di sottomettersi all'autorità di Dio—24:4-6; 26:9, 11; 2 Sa. 1:9-16.
6. Saulo aveva disobbedito a Dio ed era stato respinto da Dio, ma questa era una cosa che riguardava soltanto Saulo e Dio; quanto a Davide, egli si sottomise all'unto di Dio ed era soltanto questa la propria responsabilità che egli aveva nei confronti di Dio—24:4-6; 26:9, 11; 2 Sa. 1:9-16.
7. Se alcuni pagheranno il prezzo che comporta l'essere spezzati vivendo sotto la croce, se conosceranno e tratteranno la propria vita e la propria natura, se metteranno a morte la carne e se rinnegheranno sé stessi davanti a Dio, conosceranno certamente l'autorità di Dio e saranno sicuramente in grado di introdurre l'autorità di Dio: questo è un principio fondamentale.
8. Secondo la rivelazione del Nuovo Testamento, Davide portò la croce ogni giorno e in ogni situazione; Filippesi 3:10 indica che la forza che ci abilita a portare la croce è la potenza della risurrezione di Cristo; Cristo è entrato in noi per vivere in noi e per portare la croce in noi—cfr. Can. 2:8-9, 14.
9. Mentre Davide imparava le lezioni della croce, allo stesso tempo godeva di ciò che Dio aveva provveduto dandogli Gionatan e Mical; senza di loro, Davide non avrebbe avuto modo di sfuggire Saulo—1 Sa. 20:1-42; 19:11-18.
10. Sotto la sovranità di Dio, Davide conobbe le lezioni della croce, e alla fine egli non si rivelò un perdente ma ottenne qualcosa, fu un vincitore, non fu un sofferente ma un fruitore—Fil. 1:19; 3:8-9; 2 Co. 4:7, 16-18; cfr. 2:12-14.
11. La vita di Davide simboleggia una vita di spaccature; la rottura dell'uomo esteriore è la rottura della nostra disposizione naturale, il nostro io; l'obiettivo della disciplina dello Spirito Santo è di renderci una persona spezzata; Dio ci mette in una condizione di totale incapacità e impotenza in modo da avere via libera per forgiare dentro di noi se' stesso con tutte le Sue insondabili ricchezze—1:8-9; 4:16-18; 12:9-10; Osea 6:1-3; Rom. 8:28-29; cfr. Giovanni 12:3.

## **II. Davide si prese cura dell'abitazione di Dio sulla terra, l'abitazione dell'Arca di Dio—2 Sa. 6:1-7:29; Sal. 132:1-18:**

- A. Sebbene Dio non volesse che Davide costruisse il tempio, egli preparò i costruttori, il luogo e i materiali per la sua costruzione; Dio rivelò anche a Davide, mediante il Suo Spirito, il modello del tempio, e prima che Davide morisse, trasmise questo modello a Salomone, suo figlio; così, Davide adempì il suo ministero e collaborò con Dio per il completamento della costruzione del tempio—2 Sa. 8:11; 1 Re 7:51; 1 Cr. 22:14-16; 29:1-5; 28:11-19; Atti 13:22, 36.
- B. Davide era zelante nella sua intenzione di costruire un tempio a Dio (2 Sam. 7:1-3), ma Dio respinse le buone intenzioni di Davide; Dio mandò il profeta

Natan a Davide per chiedergli: “- Mi costruirai tu una casa perché io vi dimori?”  
— v. 5:

1. Questo dimostra che tutto il nostro lavoro e tutto il servizio nella chiesa deve avere origine da Dio e deve essere secondo il Suo desiderio; qualsiasi iniziativa dell'uomo, indipendentemente dal fatto che riguardi Dio, è un'azione religiosa priva della presenza di Cristo.
  2. Il nostro desiderio di servire Dio è accettabile, ma la nostra decisione di fare qualcosa per Lui non è accettabile; Dio disse a Davide: “Mi costruirai tu...?”; Dio non vuole che decidiamo nulla per conto Suo.
- C. Poiché Davide temeva Dio e cooperava con Dio, non reagì quando Dio gli disse tramite Natan di fermarsi nella sua determinazione di costruire il tempio; l'atto di Davide di interrompere la realizzazione del proprio desiderio di costruire il tempio è un tema molto importante; la sorella M. E. Barber diceva: “Chi non può smettere di lavorare per il bene di Dio non può lavorare per il bene di Dio” (*The Collected Works of Witness Lee, 1953, vol. 1, “Knowing Life and the Church,” p. 283*)—Luca 10:38-42.
- D. Il fatto che Davide si fosse fermato costituisce una duplice testimonianza all'universo: in primo luogo, che tutto il lavoro nell'universo dovrebbe venire da Dio, non dall'uomo; secondariamente, che tutto ciò che conta è ciò che Dio fa per l'uomo, non ciò che l'uomo fa per Dio—2 Sa. 7:11-14a, 18, 25.
- E. Dobbiamo essere profondamente convinti che Dio vuole solo la nostra cooperazione; non ha bisogno che facciamo qualcosa per Lui; dobbiamo rinunciare a tutte le nostre opinioni, decisioni e idee; dobbiamo lasciarLo parlare, lasciare che Egli entri in noi e ci comandi—Mat. 17:5.

### **III. Il racconto del giudizio punitivo di Dio su Davide è scritto come avvertimento per noi oggi (1 Cor. 10:11); Dio non è soltanto amorevole e misericordioso ma è anche giusto e temibile; Dio ha perdonato Davide, ma lo ha anche disciplinato e castigato conformemente alla Sua giustizia governativa (2 Sa. 12:10-14):**

- A. Dopo che tutti i nemici d'Israele furono sottomessi e Davide fu esaltato come re d'Israele, mentre era in pace egli commise due gravi peccati: adulterio e omicidio; questo dimostra che ogni volta che siamo in una situazione tranquilla senza pensieri, è facile per noi cedere alla nostra carne—11:1-27; 1 Pi. 4:1 e nota 4.
- B. Il peccato di Davide fu il risultato del suo indulgere alla concupiscenza degli occhi e della carne (2 Sa. 11:2-3); Davide, abusando del potere regale (vv. 4-5), commise adulterio volontario tramite furto.
- C. Dopo aver commesso un tale atto, Davide cercò di coprire la sua azione malvagia con una bugia (vv. 6-13); poi uccise Uria, il suo servo fedele, cospirando con Ioab, per prendergli la moglie (vv. 14-25; 12:9).
- D. Con questo unico peccato Davide infranse gli ultimi cinque dei Dieci Comandamenti (Es. 20:13-17); il suo peccato era un grande insulto e una grande offesa a Dio, per cui tutti i suoi meriti passati venivano annullati.
- E. Essendo un uomo conforme al cuore di Dio (1 Sam. 13:14), Davide diede a Dio il modo di introdurre l'epoca della regalità, per l'instaurazione del suo regno sulla terra che aveva come fine la venuta di Cristo, ma fallì per aver ceduto alla concupiscenza carnale (1 Re 15:5); in questa circostanza Davide era stato troppo libero, e aveva sacrificato i suoi alti risultati raggiunti nel proprio

perseguitamento spirituale di Dio; questo dovrebbe essere un avvertimento per tutti noi.

- F. Quanto rincrescimento per il fatto che Davide, in un momento critico della tentazione del maligno, non abbia esercitato un forte controllo sulla propria lussuria ma si sia abbandonato ad essa ed abbia commesso un peccato grave offendendo Dio in modo rilevante.
- G. Dio amava Davide, ma a causa del proprio peccato Davide perse la sua posizione così come la persero anche le undici delle dodici tribù d'Israele (2 Sam. 20:1-2); Il peccato di Davide aveva sparso il seme della corruzione in Salomone (12:24), corruzione che portò alla divisione del regno dato da Dio (1 Re 11:9-13; 12:1-17) e il seme della corruzione dei discendenti di Salomone nella regalità, che ebbe come risultato finale la perdita della nazione e della terra santa data ai loro padri, la cattività del popolo santo e la sua dispersione per tutto il mondo senza poter trovare pace, fino ad oggi.
- H. Dalla storia di Davide possiamo dedurre che cadere sotto la mano del governo di Dio è una questione seria (2 Sam. 12:10-14); Davide ristabilì molto rapidamente la sua personale comunione con Dio, ma la disciplina di Dio continuò anche dopo la sua morte (v. 15b—20:26).
- I. Attraverso la confessione dei suoi peccati, la comunione di Davide con Dio venne ripristinata, come rivelato nel Salmo 51, ma egli comunque sperimentò la mano governativa di Dio; dopo il suo fallimento molti mali, tra cui l'incesto, l'omicidio e la ribellione, si verificarono nella sua famiglia — 2 Sam. 12:15b—20:26.
- J. Dio esercitò una severa punizione su Davide perché il suo peccato era stato molto grave; la causa di un male senza precedenti nella famiglia di Davide fu proprio l'indulgenza di Davide alla concupiscenza carnale; questo dimostra che il castigo di Dio e la disciplina governativa nei confronti di coloro che Lo amano possono avere un effetto anche sui loro figli.
- K. Questo dovrebbe essere per noi un segnale e un avvertimento forte per noi in relazione al nostro rapporto con Cristo; ciò che siamo, ciò che desideriamo, ciò che intendiamo fare e come ci comportiamo hanno molto a che fare con il nostro rimanere in Cristo e partecipare a tutte le Sue insondabili ricchezze per il nostro godimento; se non siamo giusti con Dio in nessuno di questi aspetti, soffriremo la perdita di Cristo quale nostro godimento.
- L. Il Cristo tutto-inclusivo quale nostra dimora, la nostra buona terra tutto-inclusiva e tutto ciò di cui abbiamo bisogno per il nostro godimento ci rigetterà fuori di sé e non ci permetterà più di godersi se non siamo giusti nella nostra relazione con Lui—Lev. 18:25; Apocalisse 3:16.
- M. In seguito, Davide non solo invecchiava, ma anche svaniva; la vita di Davide ha avuto un buon inizio, come il sole risplendente che sorge, e col passare del tempo e con lo sviluppo della propria carriera è diventata come il sole che risplende a mezzogiorno; ma la sua indulgenza alla lussuria (2 Sam. 11:1-27) rovinò la sua carriera e fece oscurare la sua vita luminosa come quando il sole tramonta la sera; nella vecchiaia di Davide non c'era più nulla di luminoso, eccellente o di splendido (1 Re 1:1-4; cfr. Deu. 34:7; Gen. 48:14-16; Pr. 4:18).
- N. La vita cristiana è una vita di apprendimento del governo di Dio; raccogliamo ciò che seminiamo; quanto più siamo generosi con gli altri, tanto più Dio sarà generoso con noi; se siamo cattivi e severi con i nostri fratelli, Dio sarà spietato

e severo con noi; quando gli altri sono malati o in difficoltà, è il momento di aiutarli non di criticarli—Gal. 6:7; 1 Tes. 5:14-15; Luca 6:36-38; Mat. 7:1-2:

1. Dobbiamo imparare ad essere persone generose e benevole; se siamo severi con gli altri, Dio sarà severo con noi; dobbiamo evitare di criticare, di parlare

degli altri in modo leggero o di incolpare; le nostre critiche e commenti negligenti sugli altri spesso diventano un giudizio su noi stessi—6:15; 18:23-35.

2. Ci sono molti fratelli oggi che sono caduti miseramente per una sola ragione: in passato hanno criticato gli altri troppo severamente, e oggi molte delle loro debolezze sono le stesse che nel passato essi hanno criticato negli altri.
3. Siamo stati chiamati a benedire gli altri, quindi noi, come popolo benedetto, dovremmo sempre benedire gli altri per poter ereditare la benedizione; ciò con cui benediciamo gli altri, lo ereditiamo noi stessi—1 Pie. 3:8-11; Mat. 10:13; cfr. Nu. 6:22-27.